

- pag. 3 UN RICORDO DI NADNO ZANZOTTERA
- pag. 4 IL COMUNE DI ARCONATE TI AIUTA A CERCARE LAVORO
- pag. 5 IL 95% DEGLI ARCONATESI È VACCINATO
- pag. 9 RSA, COLLAUDO ENTRO FINE ANNO



ECOMOSTRO, ADDIO. VIA GALLARATE RINASCE

Nel segno del moderno concetto di rigenerazione urbana, dopo 14 anni si chiude una brutta pagina di degrado urbano. L'edificio da tutti conosciuto come "l'ecomostro" di Arconate sarà oggetto di un decisivo intervento di riqualificazione e rigenerazione urbana che

restituiranno valore e decoro alla via Gallarate. Un risultato che l'amministrazione comunale ha detto di aver perseguito e raggiunto con grande tenacia non solo a beneficio degli abitanti del quartiere in cui è inserita la palazzina, ma anche di tutta la comunità. Negli anni, infatti, lo scheletro

dell'imponente edificio abbandonato a metà dell'opera era diventato progressivamente un luogo di ritrovo per sbandati e senzatetto. Ora, grazie alla procedura di negoziazione che ha portato ad una rivisitazione del fabbricato, l'ecomostro lascerà spazio alla realizzazione di 14 appartamenti, 16 box

auto, un porticato ad uso pubblico, 6 parcheggi pubblici e due locali al piano terra da adibire a negozi. L'intervento, approvato in deroga al Pgt applicando una procedura espressamente prevista dalla legge, dovrebbe consentire l'inizio dei lavori entro la fine dell'anno e concludersi in 18 mesi.

LA FINE DELL'ECOMOSTRO: COSTRUIRE E NON DISTRUGGERE

di Carlo Torretta

Ecomostro addio. Entro la fine dell'anno in via Gallarate partirà un intervento di riqualificazione urbanistica che durerà 18 mesi e che vedrà la trasformazione della mega palazzina degradata e l'area circostante in un complesso di 14 appartamenti, 16 box auto, un porticato ad uso pubblico, 6 parcheggi pubblici e due locali al piano terra da adibire a negozi. Per Arconate si tratta inconfutabilmente di una bella notizia e i primi a non nascondere la soddisfazione sono proprio il sindaco Sergio Calloni e la sua amministrazione. Anche Serenella Sergi e Francesco Colombo, assessori della squadra di maggioranza, non nascondono il proprio genuino entusiasmo per la notizia della riqualificazione dell'edificio di via Gallarate, dalle sembianze mostruose

e fatiscenti, ora destinato ad una rigenerazione totale. "Politicamente è un grande e storico risultato: quell'edificio si chiama ecomostro non perché lo abbiamo chiamato così noi ma gli arconatesi che sono rimasti sconcertati da un tale scempio protratto nel tempo. Finalmente è destinato a trasformarsi in qualcosa di accettabile", ha detto l'assessore Francesco Colombo. Sembra infatti che la situazione contorta e poco chiara, di fatto consolidatasi nel 2008, si stia finalmente dipanando e, quasi 14 anni dopo, si avvia verso un risultato non solo a favore del quartiere ma di tutta la comunità. Alla fine, come in molte questioni politiche, il risultato è frutto di una lunga mediazione, anche se Colombo ci tiene a precisare che è convinzione dell'amministrazione che quell'edificio in origine

non sarebbe dovuto essere approvato né in quella posizione né con quelle dimensioni. "Le strade che però ci siamo trovati di fronte erano due - ha proseguito l'assessore - la prima, tenere il tutto in quelle miserevoli condizioni di sporcizia, degrado, abbandono e pericolosità anche in termini di sicurezza e igiene. La seconda, negoziare una rivisitazione del fabbricato nel suo complesso". Le novità in campo urbanistico nel 2021 non possono non passare dal concetto di "rigenerazione urbana" e dal fatto che l'interesse pubblico può e deve essere perseguito anche sapendo cogliere le aspettative del mondo imprenditoriale privato, seppur nei limiti e con i presupposti di una sana e corretta definizione dei ruoli e dei margini operativi che la norma definisce. Di questa opinione è anche l'assessore ai lavori pubblici, Serenella Sergi: "Quello che abbiamo dato è un via libera non scontato perché, se per consentire un'operazione di questo tipo si sono dovuti applicare i nuovi criteri sanciti dalla "rigenerazione urbana", il loro utilizzo è stato fortemente condizionato da una precisa volontà politica dell'amministrazione comunale che ha individuato le aree idonee su cui applicare questo tipo di regolamentazione - ha spiegato l'assessore -. L'interlocuzione con il privato è durata circa un anno durante il quale i tecnici della Promo Srl e dell'amministrazione Comunale hanno sbrogliato l'intricato percorso per riportare in vita un fabbricato il cui permesso di costruire e la relativa convenzione urbanistica erano scaduti da anni". Come è emerso nell'ultimo consiglio comunale l'intervento è stato assentito in deroga al Pgt, applicando una procedura espressamente prevista dalla legge che dovrebbe consentire l'inizio dei lavori entro la fine dell'anno. Durerà circa 18 mesi e porterà alla realizzazione di 14 appartamenti, 16 box auto, un porticato ad uso pubblico, 6 parcheggi pubblici e due locali al piano terra da adibire a negozi. Eliminati i brutti balconi su via per Gallarate, in merito ai quali si erano sollevati dubbi fin da un

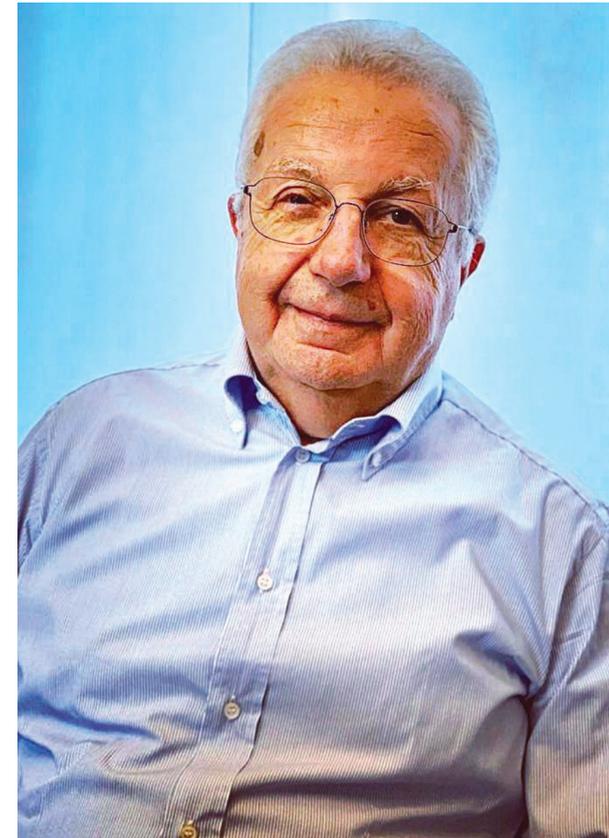
nostro articolo apparso su Ciac n. 6 del settembre 2016 (che vi invitiamo ad andare a rileggere interamente sul sito del comune, ndr). In consiglio comunale la minoranza ha motivato la propria astensione non perché contraria alla volontà di recuperare l'immobile ma per una incoerenza di fondo della maggioranza che tempo addietro ne aveva sponsorizzato la demolizione. "Niente di più impreciso - ha ribattuto l'assessore Colombo - Noi ribadiamo l'errore politico che sta all'origine di tutto e che ha commesso chi ha consentito nel 2008 la costruzione dell'ecomostro. Ciò detto un'amministrazione comunale lungimirante deve governare tenendo conto dei tempi e del contesto in cui si trova. Oggi l'opportunità che ci è stata data dalla normativa regionale ha consentito di sbloccare una situazione di stallo e di fare il bene del paese. Le opportunità vanno colte quando ci sono. Oggi ci sono strumenti come quelli della rigenerazione urbana che consentono interventi che una volta non si potevano prevedere e che sarebbe stato veramente inopportuno non utilizzare, soprattutto per mantenere posizioni di principio anacronistiche rispetto ai tempi". "L'operatore non ha oneri da pagare in quanto tutto è già stato saldato con la precedente amministrazione di Andrea Colombo nel dicembre 2015 - gli ha fatto eco anche l'assessore Sergi -. La deroga riguarda i parametri urbanistici e viene data proprio in forza delle nuove regole al volume, all'altezza e alla superficie coperta del fabbricato. Tutto questo prima non si sarebbe potuto fare". Sembra proprio che le famiglie che vivono attorno a quello che tra poco non si chiamerà più ecomostro, vedranno risolte le criticità che alcuni residenti sollevavano da anni. L'amministrazione comunque ha pensato anche a questo e avviato già un tavolo di confronto con chi abita nel quartiere: "Abbiamo avviato un confronto con alcuni di loro per monitorare quello che accadrà quando l'edificio sarà realizzato e vi si insedieranno le prime famiglie - ha concluso Colombo -. L'edificio, che fino a poco tempo fa era di proprietà della Ticino srl, ovvero una società riconducibile, a detta della procura di Milano, alla famiglia Mantovani, non ci ha impedito di dare il via libera a questa operazione che ha portato in primo luogo alla vendita del fabbricato alla Promo srl, a dimostrazione che questa giunta non agisce per motivi ideologici bensì per il solo interesse comune. Il nostro motto è costruire, non certamente distruggere". ■



"CIAO NANDO, BUON VIAGGIO"

La comunità arconatese si stringe attorno alla famiglia Zanzottera. Il Comune: "Nando è stato un pilastro della nostra comunità. Rivolghiamo le più sentite condoglianze e un abbraccio affettuoso alle figlie Giuliana e Federica e all'amata moglie Adele"

di Francesco Colombo

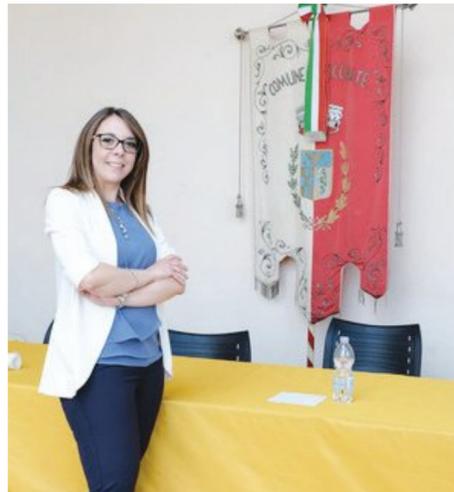


All'età di 76 anni ci ha lasciati Nando Zanzottera, storico imprenditore arconatese e papà del nostro ex assessore ai Servizi sociali, Giuliana. Con lui se ne va un pezzo di storia del nostro paese, ma restano i tanti ricordi che tracciano in modo inequivocabile il ritratto di una persona lontana dai riflettori ma sempre presente, riservata ma calorosa, umile ma determinata. E del resto la sua vita è la testimonianza dei valori in cui Nando ha sempre creduto: concretezza nel lavoro, esempio per la sua famiglia, ispirazione per chi - come me, come noi - si mette al servizio della comunità con l'impegno politico. Nando è sempre stato un punto di riferimento anche per la Parrocchia e per il Sociale: nel nascondimento c'è sempre stato, non solo con le parole ma con i fatti, con particolare attenzione rivolta alla scuola materna 'Santi Angeli Custodi', vero punto di riferimento del nostro paese. Anche l'Amministrazione comunale, presente alle esequie, ha voluto ricordarlo pubblicamente: "Il Comune ha appreso con grande dolore della scomparsa di Nando Zanzottera, storico imprenditore arconatese e padre dell'ex assessore ai Servizi Sociali, Giuliana Zanzottera. Nando è stato un pilastro della nostra comu-

nità: imprenditore e ispiratore dallo sguardo ampio sul mondo, uomo dalla grande saggezza - generoso e attento ai bisogni dell'altro - cittadino impegnato in Parrocchia e nel Sociale. Nando è stato per noi tutto questo e sempre lo sarà. La sua testimonianza rimarrà sempre nei nostri

cuori, i suoi valori impressi nel nostro quotidiano. Rivolghiamo le più sentite condoglianze e un abbraccio affettuoso alle figlie Giuliana e Federica e all'amata moglie Adele. Ciao Nando, buon viaggio". Al suo funerale, in una chiesa gremita, c'erano anche i suoi dipendenti, che erano

per Nando una seconda famiglia. Le lacrime nei loro occhi e il dolore per la scomparsa del loro "capo" dimostrano in maniera tangibile l'attaccamento umano per Nando, che oggi non c'è più ma che continuerà a ispirare il quotidiano di ciascuno di noi. Mi piace ricordarlo seduto alla scrivania, per un consiglio spassionato prima della campagna elettorale, per una parola di incoraggiamento in un momento difficile, per una semplice battuta che strappava un sorriso. Il suo stare dietro alle quinte è stato il suo vero protagonismo, che oggi appare ancora più lampante, dopo averlo perso. Lo ha ricordato bene il parroco, durante l'omelia delle esequie: "L'uomo saggio è colui che ha costruito la sua casa sulla roccia, non sulla sabbia". Nando è stato e sarà esattamente questo: la sua roccia è stata la sua rettitudine morale, la sua famiglia, il suo lavoro, per i quali ha sempre vissuto secondo i valori in cui credeva. Senza bisogno di apparire, senza voler stare sul palcoscenico, sempre un passo "di lato". La moglie Adele, le figlie Giuliana e Federica, i nipoti e tutte le persone che gli volevano bene ricevevano questo in eredità: il fatto che una vita vissuta così lascia attorno a sé un fiume di amore che resterà per sempre. Buon viaggio, Nando! ■



IL COMUNE DI ARCONATE TI AIUTA A CERCARE LAVORO

Tutti i giovedì dalle 14 alle 18 è possibile mettersi in contatto con l'ufficio dei Servizi alla Persona che affianca i cittadini in un percorso mirato di ricerca attiva di un impiego.

di **Giulio Garegnani**

Forse non tutti sanno che ad Arconate è attivo un importante punto di riferimento per chi è in cerca di un lavoro. Si tratta di un servizio attivato in collaborazione con i comuni della nostra zona e che è operativo nella sede del Palazzo Municipale tutti i giovedì dalle 14 alle 18. Ad accogliere le persone interessate ci pensa Annalisa Gatti: sarà sufficiente telefonare, per fissare un appuntamento, allo 0331.460461 e selezionare l'opzione "2" oppure inviare una e-mail all'indirizzo servizipersona@comune.arconate.mi.it e si potrà così iniziare una nuova esperienza di ricerca mirata.

Un servizio importante per la collettività, che non si è fermato nemmeno durante il periodo di chiusura delle attività a causa del Covid. Sono proseguite le consultazioni a distanza e, appena è stato possibile, si sono riattivati gli incontri mirati. Parliamo di due importanti incontri informativi che si sono svolti ad Arconate, il primo dal titolo "Cerco e... trovo lavoro" nel 2019 e il secondo dedicato ai più giovani "Young recruitment" nel 2021. Quest'ultimo è rivolto in particolare ai giovani arconatesi tra i 18 e i 35 anni che vogliono meglio orientarsi all'interno del mondo del lavoro aiutando i neo di-

plomati/neo laureati e tutti i giovani che vogliono cambiare lavoro. Fra le attività svolte c'è l'elaborazione di un curriculum vincente, l'acquisizione di maggior dimestichezza nella ricerca anche attraverso i canali social come LinkedIn e la comprensione di come avviene un colloquio di lavoro, ma anche la scoperta e la ricerca di contratti e bandi rivolti ai giovani. Naturalmente la partecipazione al progetto è gratuita. Parlando invece di numeri, l'amministrazione ha confermato di aver erogato oltre 90 ore di consulenza all'interno di 70 incontri individuali dedicati a 23 concittadini che si sono messi in

gioco per trovare un lavoro o anche solo per valutare soluzioni alternative all'occupazione attuale. Di questi, oltre il 26% ha trovato un'occupazione. Considerando il periodo di fermo della aziende e la crisi che ne è seguita, il risultato fa ben sperare per un miglioramento delle condizioni lavorative per il nostro territorio. Non ci resta che invitare chi sta cercando lavoro ad affidarsi a questo servizio per meglio visualizzare le opportunità del nostro territorio e trovare la propria collocazione nel mondo del lavoro. ■

L'AVIS PREMIA I MIGLIORI 25 DONATORI DEGLI ULTIMI DUE ANNI

di **Giulio Garegnani**

L'ultima ricorrenza per Avis Arconate risaliva ormai al "lontano" 2019. Quante cose sono cambiate, tante sicuramente, ma non la volontà degli avisini che è rimasta integra, tanto che nel corso degli ultimi due anni la contrazione delle donazioni ha riguardato solo i mesi di blocco totale. Una volta riaperti, i centri di prelievo sono stati frequentati regolarmente e i risultati si vedono e devono essere riconosciuti. Il consiglio Avis ha così deciso di premiare tutti i donatori che negli ultimi due anni avevano raggiunto i vari traguardi e, nel rispetto della normativa anti-

contagio e alla presenza delle autorità locali e dei rappresentanti delle Avis della zona, domenica 17 ottobre si è celebrata una messa dedicata ai donatori e a seguire la consegna delle benemerite: un segnale importante per un graduale ritorno alla normalità. I numeri fanno ben sperare perché sono state consegnate 25 benemerite: 7 distintivi rame, 4 distintivi argento, 9 distintivi oro (oltre 50 donazioni) e ben 2 distintivi rubino (75 donazioni). Una festa importante allietata come sempre dalle note del nostro amato Corpo bandistico Santa Cecilia di Arconate. ■



IL 95% DEGLI ARCONATESI È VACCINATO

I contagi sotto controllo e l'alta percentuale di cittadini immunizzati grazie al vaccino fanno di Arconate un paese modello nel territorio

di **Giulio Garegnani**

Il 94% degli arconatesi è vaccinato. E' vero, ci siamo stancati di sentir parlare di virus e di contagi e lentamente ci stiamo avviando verso una situazione di normalità. Ma tutto questo è reso possibile dalle abitudini alla tutela della salute e alla diffusione dei vaccini. Da alcuni mesi sul sito istituzionale e sulle pagine social non vengono più pubblicati i dati relativi ai contagi in Arconate e per

avere qualche chiarimento in più ci siamo rivolti direttamente al sindaco. La motivazione per cui i dati non vengono più pubblicati è molto semplice: evitare inutili allarmismi e garantire così una serenità nell'affrontare la situazione. La conferma che l'andamento dei contagi nel nostro paese segue quello della regione ci fa ben sperare anche perché in Lombardia già dal mese di giugno i nuovi casi di conta-

gio sono al di sotto dei 300 al giorno, mentre ad aprile superavano abbondantemente i 6mila. Anche a livello scolastico i primi dati hanno visto due classi in quarantena a inizio anno ma senza ulteriore diffusione del virus tra gli alunni, segno questo sia di maturità dei nostri ragazzi, sia anche che le misure di prevenzione vengono rispettate. Un'ulteriore conferma del buon andamento anche in Arconate

lo abbiamo avuto in estate con il raggiungimento del tanto sospirato "contagi zero": un dato che è durato poco a causa della diffusione della nuova variante. In linea di massima sono stati colpiti dal Covid negli ultimi tempi principalmente persone che, per varie ragioni, non avevano ancora ricevuto il vaccino, anche se tutte rispettavano scrupolosamente le misure di prevenzione. La riflessione necessaria sulla base di questo dato è stata anticipata già in varie occasioni e ci viene confermata dalle testimonianze dei nostri concittadini che si sono ammalati: la variante del virus si diffonde più facilmente anche in ambienti non affollati. Indagando sulle cause di contagio è stato lo stesso sindaco a confermarci che i nuovi contagiati avevano già da tempo adottato tutte le misure restrittive di contatto anche con amici e parenti per evitare di essere contagiati e le uniche uscite erano quelle strettamente necessarie per la spesa e nulla di più. Certo, questo ci fa un po' pensare, ma non dovremmo certo arrivare al punto di non uscire di casa, anche perché oggi il virus, anche nelle nuove varianti, fatica ad attecchire sulle persone già vaccinate, che ormai rappresentano la quasi totalità della popolazione arconatese. ■

GALLI AD ARCONATE PER FARE IL PUNTO SU COVID E GREEN PASS

di **Giulio Garegnani**

Di Covid e Green pass se ne è parlato anche ad Arconate nella serata del 30 luglio grazie alla presenza del professor Massimo Galli, Ordinario di Malattie Infettive all'Università Statale di Milano e Primario all'Ospedale Sacco. Una serata dedicata all'approfondimento della diffusione del virus e delle strategie per prevenire il contagio dal punto di vista di un addetto ai lavori la cui competenza è largamente riconosciuta. Nel corso dell'intervento, moderato dall'assessore Francesco Colombo, è stata ribadita l'importanza dell'utilizzo dei dispositivi di protezione (mascherine, disinfezione delle mani e misurazione della temperatura) e della diffusione del vaccino. Proprio a sostegno della diffusione del vaccino il prof. Galli ha confermato l'importanza dell'adesione alla campagna promossa a livello nazionale e, in seguito, ha approfondito il tema del Green pass, concentrando l'intervento sull'utilità che avrà nei prossimi mesi per un graduale ritorno alla normalità. ■



SCREENING E VISITE A PREZZO CALMIERATO ALL'AMBULATORIO COMUNALE

Mai come in questo periodo si è avvertita la necessità di tenere la propria salute sotto controllo.

I dati recentemente pubblicati dell'Osservatorio Nazionale Screening ci confermano che nel 2020 sono stati 4 milioni gli inviti in meno relativi agli screening oncologici e 2,5 milioni i mancati esami effettuati. Dopo le fatiche del lockdown e le mille difficoltà per ottenere una visita o anche solo un esame in ospedale è giunto il momento di ricominciare a volersi bene e a tenere sotto controllo quei parametri vitali che ci garantiranno una vita serena. Stiamo parlando in particolare del rischio cardiovascolare, una delle prime cause di morte, che è possibile prevenire con un'alimentazione sana, con un'equilibrata attività fisica ma, soprattutto, con un'adeguata prevenzione. Lo sa bene l'assessore Gaia Gorla che per agevolare questo controllo ha attivato una serie di esami a prezzo calmierato che sarà possibile effettuare presso l'ambulatorio comunale.

Il primo di questi si è svolto il giorno 29 settembre 2021 presso l'ambulatorio comunale in piazzale Aldo Moro 2. Si è trattato di un prelievo ematico per rilevare i valori di: colesterolo totale, colesterolo HDL e trigliceridi. A breve seguiranno altre iniziative sempre rivolte alla popolazione per prevenire alcune delle patologie più ricorrenti.

E' possibile tenersi aggiornati consultando il sito web del comune di Arconate: www.arconate.org ■ **G.G.**



Prima le promesse di svariate migliorie in cambio di un aumento di 40 centesimi, poi le lamentele per la qualità del cibo, infine pasti mancanti agli alunni delle elementari

ANCORA "GEMEAZ" SULLE TAVOLE DEI NOSTRI BAMBINI

di **Giorgia Pisoni**

Fra il 2015 quando con un bando dell'allora amministrazione Colombo la Gemeaz Elixir Spa vinceva l'appalto per la refezione scolastica presso gli istituti di Arconate, portando il costo dei buoni pasto da € 4,50 a € 4,90 con soddisfazione di tutti i genitori in quanto le promesse fatte dal comune e dalla società appaltatrice erano promettenti; purtroppo per tutti smentite nel corso di questi anni. Molti, troppi sono i genitori che si sono rivolti a noi lamentando la scarsa qualità del cibo, ma peggio ancora la mancanza di esso; più di una volta infatti è capitato che i bambini del secondo turno si siano ritrovati senza

porzioni di cibo, perché le quantità rifornite erano insufficienti. Per mesi i bambini hanno bevuto acqua del rubinetto, certo potabile, ma nel prezzo del buono pasto viene conteggiata anche la fornitura di bevande, piuttosto che riportare sul menù come pietanza carne di vitello o di manzo e servire sempre e solo pollo o tacchino... ne converrete con noi che la differenza nel prezzo non sia di poco conto! Per un anno i genitori hanno aspettato pazienti che passasse l'emergenza Covid per poter effettuare un nuovo bando al fine di cambiare la ditta appaltatrice, sono state fatte riunioni tra il comitato dei genitori e l'assessore

Colombo, è stato chiesto di reintegrare la commissione mensa anche utilizzando spazi esterni (apparentemente sospesa sempre causa Covid) così da poter supervisionare il servizio, sono state fatte per l'ennesima volta tante promesse... e per l'ennesima volta NON E' CAMBIATO NIENTE! La dit-

ta Gemeaz Elixir Spa vince per l'ennesima volta l'appalto per la refezione nei nostri istituti! Il gruppo di Viva Arconate si mette a completa disposizione dei genitori degli alunni, per raccogliere lamentele, critiche ed eventuali suggerimenti. ■

PILLOLE DAL CONSIGLIO: RIQUALIFICAZIONE AREA "ECOMOSTRO"

Finalmente (grazie ad un privato) la soluzione per la palazzina di via Mameli. Come illustrato dal capogruppo Stefano Poretti in occasione del consiglio comunale del 21 settembre 2021, nel 2014 la lista Cambiamo Arconate si presentava agli elettori promettendo l'abbattimento di quello che definiva "Ecomostro", ovvero la nota palazzina all'angolo fra via Mameli e via Gallarate.

Per anni l'amministrazione non ha saputo fare nulla e non è riuscita ad intervenire, finché un privato ha deciso di metterci i soldi e la faccia, proponendone la riqualificazione. Ecco che allora l'amministrazione cambia idea, non è più un "ecomostro", insostenibile e fuori luogo, ma una grande opportunità ed un'opera per il paese. Insomma, retromarcia totale, promessa (di demolizione) non mantenuta ed elettori traditi. E il sindaco dichiara che l'opera è comunque "una schifezza". Il gruppo Viva Arconate in consiglio comunale si è astenuto, stante il contenuto tecnico della delibera che permetterà il completamento dei lavori. Tuttavia siamo favorevoli all'intervento e, a differenza dell'attuale amministrazione, pensiamo che non fosse il Male assoluto prima e che non sia un miracolo di urbanistica adesso. Quanto a Cambiamo Arconate e alle solite promesse non mantenute (funziona solo la Festa della Birra, a nostre spese), non hanno preso bene le critiche mosse in occasione della discussione ed hanno censurato ancora una volta il consigliere Fabio Gamba. ■

GAMBA NUOVAMENTE SILENZIATO IN CONSIGLIO COMUNALE

Qualche mese fa era già successo. Pensavamo si trattasse di un caso isolato, di una nervosa reazione del sindaco ma purtroppo così non è stato. Il sindaco Sergio Calloni, durante l'ultimo Consiglio, ha nuovamente tolto la parola al nostro consigliere Fabio Gamba. È un fatto molto grave, un gesto antidemocratico perpetrato da un sindaco che si riempie la bocca di parole come partecipazione, trasparenza e appunto democrazia. Il consigliere Gamba stava esponendo la propria opinione e quella di molti cittadini sulla questione 'ecomostro'. Stava, in particolare,

sottolineando come Cambiamo Arconate avesse "cambiato idea". Una critica evidentemente scomoda per Calloni che ha così deciso di togliere la parola al consigliere più votato nelle passate elezioni comunali, sospendendo il Consiglio. Arconate ha un sindaco incapace di gestire un consiglio comunale e di confrontarsi con chi la pensa diversamente. Un atteggiamento supponente ed arrogante dei Colombo-Calloni, atteggiamento che gli Arconatesi oramai mal sopportano. Il gruppo di Viva Arconate si riserva di segnalare alla Prefettura il grave fatto accaduto. ■

IL PROCESSO MANTOVANI, LE QUERELE TEMERARIE E IL RISCHIO DEL RITORNO AL PASSATO

Lettera aperta ai cittadini di Arconate

Il gruppo di maggioranza 'Cambiamo Arconate'

Cari concittadini, il prossimo gennaio il Tribunale di Milano pronuncerà la sentenza d'appello sulla vicenda giudiziaria che vede coinvolto l'ex sindaco Mario Mantovani, accusato di gravi reati contro la pubblica amministrazione. In primo grado i giudici lo avevano condannato a 5 anni e 6 mesi di carcere per corruzione, turbativa d'asta e abuso di potere. Oggi la Procura chiede una nuova condanna, anche per concussione, a 6 anni e 6 mesi. In Italia chiunque è innocente fino a condanna definitiva, cioè fino al terzo grado di giudizio presso la Corte di Cassazione. Un principio irrinunciabile in uno Stato di diritto che vale per Mantovani e per qualunque altro cittadino. Vedremo come finirà. Ma non è soltanto dagli eventuali reati commessi che si giudica un politico, bensì anche e soprattutto dai suoi comportamenti. Per questo bisogna avere memoria. Negli anni in cui Mantovani fu sindaco di Arconate, dal 2001 al 2013, il paese fu spaccato in due: da una parte gli amici (che potevano rapportarsi con il potere ed esercitare i propri diritti), dall'altra i nemici, che venivano vessati e umiliati, come accaduto tante volte in consiglio comunale; da una parte i trombettieri e gli adulatori (che venivano considerati "dalla parte giusta"), dall'altra le voci critiche, che

venivano offese e denunciate. Per 13 anni Arconate ha vissuto un derby continuo tra tifosi. Al punto da non poter più essere considerato un paese normale, ma un posto in cui bisognava persino stare attenti alle 'spie' quando si esprimeva un'opinione ai tavolini del bar. Cambiamo Arconate, quando si presentò per la prima volta agli elettori nel 2014 (e all'epoca non c'erano le inchieste giudiziarie, gli arresti e i processi), lo fece proprio per questo: riportare un po' di serenità, un po' di normalità e un po' di democrazia sostanziale per consentire a tutti di parlare e agire liberamente. L'amministrazione del sindaco Andrea Colombo fece esattamente questo e Andrea fu davvero il sindaco di tutti. Lo fu perché agì senza pregiudizi e senza pulpiti morali che stabilivano l'esistenza di cittadini di serie A e di serie B; lo fu perché non fece mai confusione tra un diritto e un favore. Nel 2019 i cittadini di Arconate mostrarono di aver apprezzato quel lavoro e confermarono, con un risultato netto, la fiducia all'amministrazione uscente. Sergio Calloni divenne il nuovo sindaco e il paese continuò a essere governato con equilibrio e nell'interesse di tutti. Perché vi raccontiamo tutto questo? Per dirvi che noi non abbiamo mai avuto bisogno delle sentenze per capire cosa fosse l'impianto di potere



di Mantovani e dei suoi accoliti. Sappiamo tutti com'è stata governata la nostra Arconate in quegli anni, sappiamo tutti com'è andata la vicenda della casa di riposo, sappiamo tutti distinguere tra chi ha davvero a cuore il paese e chi vive dentro un imbarazzante conflitto tra affari privati e interessi pubblici. La sentenza d'appello potrà stabilire che Mantovani è colpevole oppure no. Potrà stabilire che alcuni reati sono andati in prescrizione (la giustizia è lenta e spesso non si riesce a giungere a scrivere una parola di verità nep-

pure sui fatti più acclarati). Potranno stabilire qualunque cosa, i giudici d'appello. Per noi vale lo stesso principio del 2014, quando ci presentammo davanti a voi con un'idea di paese: uno spazio di convivenza civile, libero e aperto, dove nessuno deve avere paura di un potere arrogante e pericoloso, ma al contrario tutti devono sentire le istituzioni vicine. La memoria evita di commettere gli errori del passato e va alimentata. Noi siamo qui anche per questo: per ricordarvi che ci siamo sempre, per tutti e nell'interesse di tutti. ■

LE SCUOLE TORNATE ALLA NORMALITÀ ANCHE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI DEL COMUNE

Intervista all'assessore Colombo

di Dalila Trento



Quest'anno tutti gli studenti sono rientrati a fare lezione in presenza. E questo fatto, molto positivo e avvenuto senza problemi né criticità, è stato possibile anche grazie a tutti gli investimenti messi in campo l'anno scorso dall'amministrazione comunale. Con la riapertura, infatti, sono stati sfruttati i 50mila euro spesi per i banchi nuovi, il noleggio dei tendoni, il vialetto secondario per permettere un secondo ingresso. "La situazione prevedeva il rispetto dei protocolli precedentemente emanati, quindi andava solo confermata la procedura messa in atto lo scorso anno - ha spiegato l'assessore alla partita, Francesco Colombo -. Nei casi in cui si riscontra-

no positività, la procedura ha visto alcune modifiche rispetto ai giorni di quarantena, mentre i protocolli non sono stati modificati dall'anno scolastico precedente". Colombo ha spiegato anche che per la mensa è stata fatta una gara pubblica per selezionare il nuovo operatore del servizio di refezione scolastica, una delle gare d'appalto più importanti per il Comune di Arcore. La gara è stata vinta dalla "Gemeaz", operatore che ha prestato il servizio della mensa alla scuola fino all'anno scorso e continuerà per i prossimi quattro anni. La mensa prevede 3 turni: uno per l'asilo dalle 11:45 e due per le elementari previsti per le 12:30 e le 13:30 con un totale di 3 turni che prevedono l'uso del refettorio grande e anche di quello piccolo. Prossimamente si procederà con la commissione mensa per perfezionare il menù,

per renderlo più gradevole ai bambini, anche se durante l'ispezione dell'assessore la proposta alimentare dedicata ai più piccoli è risultata già essere di qualità. L'assessore ha dato alcuni aggiornamenti anche sulla questione degli ingressi scaglionati: il liceo ha l'entrata in piazza San Carlo, mentre la scuola primaria ha il doppio ingresso, uno in via Volta, l'altro in via Delle scuole. La prima via solitamente è più trafficata perché è percorsa anche da chi va al lavoro e quindi non può essere chiusa ma sono sempre presenti sul posto vigili o volontari con i quali si sta studiando una soluzione più efficace per evitare la formazione di ulteriore traffico dato dall'entrata dei bambini a scuola. Sono stati, inoltre, avviati due servizi: il piedibus e il pre-scuola, per i quali prestano servizio dei volontari dell'associazione Tangram.

"Il numero delle iscrizioni alle scuole è molto buono - ha detto Colombo - gli studenti sono aumentati". Alle scuole elementari ci sono tre sezioni per ogni anno, al liceo quattro sezioni che hanno così confermato le 20 sezioni degli anni scorsi e le 2 sezioni all'asilo. Gli ingressi scaglionati hanno però comportato qualche scomodità per gli studenti. Qualche classe si ritrova a dover entrare alle 9 e quindi molti studenti, soprattutto della zona del Magentino-Abbatense, sono costretti a cambiare molti pullman per la scarsità del servizio che parte da quella zona. "Nonostante ciò, non c'è stato un calo di iscrizioni e hanno comunque scelto la nostra scuola" - ha chiosato Colombo-. A fine ottobre il Comune approverà il piano di diritto allo studio, un documento molto importante di cui parleremo nel prossimo numero di Ciac. ■

IL RITORNO SUI BANCHI VISTO DALLA PARTE DEGLI STUDENTI

L'obiettivo è rimanere in presenza sia per le lezioni curriculari per i corsi pomeridiani, mentre la modalità online è preferita quando si tratta di colloqui con i genitori o corsi di recupero

di Gemma Peduto

Dopo un'estate all'insegna dell'incertezza, delle norme restrittive e del tanto discusso Green pass, da qualche settimana a questa parte ha ripreso la scuola. Il rientro in classe è stato uno dei temi più discussi dalla politica a proposito delle modalità di apertura e di frequentazione. Ma dalla parte degli studenti, com'è percepito il famoso ritorno sui banchi? Riguardo alle norme di contenimento Covid, non risultano esserci sensibili cambi di direzione: in classe sempre con la mascherina e distanziamento fra i banchi e all'intervallo. Al momento le maggiori restrizioni coinvolgono i docenti e il personale all'interno dell'istituto, i quali sono tenuti alla vaccinazione poiché personale a contatto con molte persone differenti ogni giorno. Rimane obbligatorio mantenere le finestre aperte durante le lezioni a meno che

l'aula non sia fornita di depuratori d'aria. Tra gli studenti si percepiscono reazioni di diverso genere in merito alla situazione attuale: sebbene per molti le misure persistenti sono necessarie per la salute e salvaguardia di tutti o, più realisticamente, per evitare di ritornare confinati tra le proprie mura domestiche ventiquattrore su ventiquattro e, scolasticamente parlando, al metodo della didattica a distanza, alcuni altri manifestano la voglia di ritornare il più presto possibile alla tanto ambita normalità, vedendo con più diffidenza il prolungarsi di questi provvedimenti, i quali si protraggono ormai da più di un anno. L'argomento Dad si affronta quasi con ironia, rifacendosi alla condizione di alcuni studenti durante l'anno scolastico passato: sveglia alle 8, lezione in pigiama con tanto di colazione e "problemi di

connessione" durante le valutazioni. Risulta però essere comune la visione di una maggiore organizzazione per la gestione di ingressi e uscite scaglionati, oltre che in merito alle disposizioni comunicate agli studenti, che riescono ad adattarsi con facilità. Fortunatamente nelle scuole superiori della zona la situazione sembra essere stabile: l'obiettivo è rimanere in presenza sia per le lezioni di routine sia per i corsi pomeridiani; si preferisce rimanere online per quanto riguarda i colloqui con i genitori e i corsi di recupero, che rimangono però una porzione di ore decisamente limitata se confrontata con le ore passate davanti al computer l'anno scorso. Che siano questi i primi passi verso una scuola proprio come lo era prima della pandemia? ■

RSA, DAL COLLAUDO ENTRO FINE ANNO ALLE NUOVE CRITICITÀ

L'assessore Colombo risponde a tutte le domande sulla situazione della casa di riposo

di Carlo Torretta

Un tratto distintivo dell'intelligenza nell'essere umano è quella di farsi continuamente delle domande. Se poi queste servono per fare un minimo di chiarezza sulla complessa questione che da anni accompagna le vicende arconatesi, non porsele sarebbe a dir poco imbarazzante. Abbiamo raccolto dal chiacchiericcio della piazza quelle più interessanti e abbiamo cercato di fornire delle risposte sintetiche con l'aiuto di Francesco Colombo, assessore alla partita.

Come mai Opera Pia Castiglioni questa estate ha tagliato l'erba in piazza Falcone Borsellino?

Perché questo rientra nell'ambito dell'interlocuzione e del dialogo in corso con i commissari. Se con la vecchia gestione questo tipo di approccio sarebbe stato impossibile, ora le condizioni sono mutate e alcune attività non fanno che anticipare ciò che puntiamo venga scritto nero su bianco nella futura convenzione.

Mi pare di capire che i commissari decidono in qualità di gestori temporanei nominati dal Prefetto. Ma quindi Opera Pia Castiglioni si è dovuta trasformare per soddisfare le trattative in corso?

Formalmente i soci di Opera Pia sono sempre gli stessi. Cambiano i nostri interlocutori e i vertici, nel senso che essendo la società commissariata, l'amministrazione comunale si interfaccia solo con le

due figure (i commissari) che hanno l'obbligo di garantire imparzialità, legalità e trasparenza in tutte le loro azioni.

A parte qualche taglio dell'erba, i vetri sono ormai sporchi e pieni di ragnatele, e sui sotto balconi rivolti verso il campo sportivo si cominciano a vedere i primi segni dell'assenza di una adeguata manutenzione. Molti si chiedono come mai l'immobile non è ancora collaudato.

L'ultimo sopralluogo del collaudatore svolto nel mese di settembre ha evidenziato ancora alcune carenze nella documentazione presentata e alcuni piccoli problemi ancora da sistemare. E' veramente una storia infinita che speriamo di chiudere entro l'anno.

Sembra che collaudare una casa di riposo non sia cosa semplice e che tutto deve essere fatto con attenzione e massima rigidità al fine di garantire agli ospiti il rispetto delle condizioni di sicurezza...

E' assolutamente condivisibile la rigidità con cui le operazioni di collaudo stanno proseguendo, e questo gran lavoro può ben valere qualche mese di ritardo se finalizzato all'ottenimento di un prodotto finale rispettoso di ogni aspetto della normativa vigente.

Alla fine, chi accenderà la macchina Rsa?

I commissari, che hanno pieni pote-

- Assoluzione piena di tutti: in questo caso ritengo che verranno meno i presupposti del commissariamento e che quindi si tornerà alla situazione pregressa. Resta immutata l'oggettiva necessità di modificare la convenzione.
- Decorrono i tempi per la prescrizione dei reati: rimane perciò cristallizzata la verità processuale di primo grado e ritengo probabile che il commissariamento rimarrà in vigore in quanto non necessariamente collegato alle vicende processuali ma espressione di una verifica tecnico amministrativa di Anac.
- Nel caso di condanna tutto procede come già illustrato più volte.

Ma quanto costerà accedere alla struttura per i fruitori?

Si parla di cifre prossime alle 2.500 euro al mese.

Questa Rsa, benché qualcuno lo abbia sostenuto per anni, non è pubblica ma assolutamente privata. Questo vuol dire che non godrà di finanziamenti regionali finalizzati ad ammortizzare i costi delle rette. La Regione ormai da anni ha chiuso i cordoni della borsa e quindi indubbiamente le tariffe risentiranno di questo regime non agevolato sul quale l'amministrazione non può incidere. Certamente non mancherà la volontà di trovare le risorse per andare incontro almeno ai cittadini residenti con particolare riguardo alle situazioni di fragilità, ma la strada e i problemi da affrontare sembrano solo all'inizio. ■



CAMPO SPORTIVO, ECCO TUTTI I LAVORI DA FARE

di Dalila Trento

La consigliera Silvia Fontana ci racconta come proseguono i miglioramenti al campo sportivo. Comincia dicendo che a fine settembre si è concluso il bando per la messa a norma e la riqualificazione dell'impianto sportivo con il nome: "Bando impianti sportivi 2020 per la qualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo". Il bando assegna il 50% della somma che serve per la messa a norma del campo ovvero 115.722 euro sul totale di 231.444 euro. Il bando è stato vinto da un'azienda che sta costituendo l'Ati ovvero associazione temporanea d'impresa, per far partire i lavori. I lavori fondamentali sono numerosi, ad esempio la presenza di uscite di fuga, per le quali è stato dato il via libera dal comando dei Vigili del fuoco, così da migliorare la pubblica sicurezza. Sono necessari, inoltre, due spogliatoi per gli arbitri e un locale infermeria così come afferma il CONI, ovvero il comitato olimpico nazionale italiano nonché l'organismo di governo dello sport in Italia. Oltre ai normali servizi verranno annessi due spogliatoi dotati di servizi per disabili che, ad oggi, non sono presenti, adeguando così il campo secondo le norme per l'impiantistica sportiva. Ma quelli per i disabili non sono gli unici servizi a mancare;

infatti, vanno aggiunti dei servizi per il pubblico, costruendo i quali si presterà particolare attenzione ad evitare gli ostacoli dati dalle barriere architettoniche. Successivamente bisognerà smaltire l'eternit capsulato che è ancora presente nei tetti. Verrà disposta l'irrigazione automatica collegata al pozzo di prima falda per evitare inutili sprechi di acqua potabile ed essere, così, più ecosostenibili. Questo sistema sarà un insieme di tubicini interrati che spunteranno dall'erba quando sarà necessaria l'irrigazione. Queste prime idee nascono già nel febbraio 2020 quando il bando della regione Lombardia viene preso in mano da Arconate. I lavori, che inizieranno con grande probabilità a gennaio 2022, furono anche richiesti dall'associazione calcistica GSA, che ha occupato il campo sportivo fino a poco tempo fa; erano, inoltre, già presenti nella campagna elettorale. Ad ora il campo sportivo è in uso alla società della Buscatese che aveva chiesto di affittare regolarmente il campo per via dell'inagibilità del campo usato precedentemente dalla società, che paga una quota mensile nel quale non è inclusa la pulizia degli spogliatoi e la necessaria potatura del prato. L'uso del campo sportivo da parte della Buscatese non è esclusivo né gratis, ribadisce Silvia. Infatti, il campo è a

disposizione di chiunque voglia affittarlo, anche da privati, quando libero dagli allenamenti delle squadre. Ciò è stato studiato per avere un'ulteriore entrata così da poter permettere

all'amministrazione di comprare nuovi attrezzi per il campo e sistemare le panchine. I lavori dovranno terminare entro giugno 2022, entro il quale termine si avvierà un bando di affida-

mento pluriennale di un campo che sarà perfettamente a norma CONI. L'affitto, però, scade a dicembre così da poter mettere da parte una somma per le ultime sistemazioni. Silvia

Fontana afferma che sono stati sollevati molti dubbi a riguardo; per questo motivo si mette a disposizione per chiunque avesse domande in questione. ■



L'uso del campo sportivo da parte della Buscatese non è esclusivo né gratis. Il campo è a disposizione di chiunque voglia affittarlo, anche da privati, quando libero dagli allenamenti delle squadre



IMBRATTATO IL MURO DEL CAMPO SPORTIVO, I VANDALI SI SONO FIRMATI "GR89"

di Dalila Trento

La polemica è ben nota. A seguito delle divergenze fra il direttivo del GSA e l'amministrazione comunale, il campo sportivo del paese, prima occupato dalla squadra di calcio di Arconate, è rimasto vuoto. Da qui la decisione del Comune di affidarlo ora alla società sportiva Buscatese.

La decisione non è piaciuta ai tifosi del GSA. Il gruppo "Randa", come si definiscono i tifosi stessi, ha manifestato visibilmente il proprio dissenso imbrattando il muro del campo sportivo. Con l'arrivo della società Buscatese sul muro di cinta del campo sportivo di Arconate è infatti apparsa una scritta "Arconatese orgoglio del paese, GR89" e "Ad Arconate solo GSA". Chi ha eseguito il gesto, segno di inciviltà verso l'intera comunità che ora dovrà accollarsi interamente i costi della pulizia del muro del campo sportivo, ha voluto farsi identificare firmandosi "GR89". Contattati dalla redazione di Nuovo Ciac, il gruppo dei tifosi si è rifiutato sia di commentare sia di confermare il fatto. ■

I tifosi della squadra arconatese del Gruppo Randa, contattati da Nuovo Ciac, non hanno però voluto lasciare dichiarazioni a commento del gesto né confermarlo



IL CONCERTO DI BIANCA ATZEI RESTA ANCORA IN SOSPESO

L'artista doveva esibirsi alla festa patronale del 26 luglio ma l'evento è stato posticipato e ancora non è stata fissata la data

di Federica Pravettoni

Il ritorno alla normalità avrebbe dovuto essere rappresentato dalla Festa patronale dello scorso 26 luglio 2021 con il concerto di Bianca Atzei. In tempi non sospetti e senza l'obbligatorietà del Green pass (non c'era ancora il decreto legge del Governo), l'amministrazione comunale aveva comunque previsto lo svolgersi della manifestazione con l'utilizzo del lasciapassare verde per tutti i partecipanti. La scelta era stata dettata dalla voglia di ritornare a vivere momenti di aggregazione nella tutela della salute pubblica, in un momento storico in cui la socialità era stata azzerata. Dopo l'annuncio del concerto si erano scatenate le polemiche da parte del mondo 'no-vax' e 'no-Green pass'. Un nutrito gruppo di persone, a ridosso della manifestazione, aveva scritto e chiamato più volte in Comune, arrivando

a minacciare azioni legali e sostenendo che la richiesta del lasciapassare verde avrebbe violato la libertà di scelta del singolo cittadino. Minacce e insulti erano giunti sia agli organizzatori sia alla stessa cantante Bianca Atzei. Da notare che queste proteste erano giunte pressoché tutte da persone residenti in altre regioni. Una bufera mediatica aveva così investito la piccola Arconate, divenuta protagonista di dibattiti politici finiti sui tg nazionali. Era un momento particolare, del resto. In quel periodo si discuteva se rendere obbligatorio il 'Green pass' e il nostro 'concertone' rappresentava un'avanguardia sul tema. A causa del tempo ballerino, alla fine, il concerto era stato annullato. Ma non è stato cancellato: si svolgerà prossimamente ma ancora non è nota la nuova data, con buona pace dei 'no-vax' e delle loro stucchevoli polemiche. ■

IL CENTRO PENSIONATI RINNOVA IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Centro Pensionati, l'associazione più numerosa di Arconate, ha rinnovato il suo consiglio direttivo lo scorso 19 giugno. Le elezioni si sono svolte subito dopo l'assemblea generale dei soci per la presentazione del bilancio consuntivo per l'anno 2020. La quasi totalità delle attività dell'associazione si sono fermate durante la pandemia. Solo gli autisti volontari hanno ripreso, appena è stato possibile, il servizio di trasporto di ammalati ai presidi ospedalieri nel rispetto delle norme sanitarie: un servizio essenziale per la nostra comunità. Buona l'affluenza alle urne che è stata pari alle precedenti elezioni. Lo spoglio effettuato nella serata ha confermato l'ingresso di nuove forze nell'organo direttivo dell'associazione. Questa giornata ha dato un ottimo spunto per la ripresa dell'umore dei soci e delle attività del centro. ■ M.T.



Roberta Carbone e Antonietta Langè

E Roberta Carbone, arconatese classe 1995, la vincitrice del concorso pubblico per un posto nell'ufficio "Area Amministrativa - Servizi alla Persona", che il 01 settembre scorso ha preso di fatto, dopo 40 anni di lavoro al servizio della nostra comunità, il posto di Antonietta Langè, alla quale va il ringraziamento di noi tutti per il lavoro svolto con estrema gentilezza, professionalità ed umiltà.

Roberta non è nuova tra gli uffici di via Roma; infatti nell'ultimo anno ha lavorato come "dote Comune" presso il nostro municipio, proprio nel perio-

do più difficile, quello della pandemia, distinguendosi da subito per la sua professionalità e per la sua gentilezza.

Negli uffici amministrativi è previsto l'arrivo di un'ulteriore figura: dalla stessa graduatoria per il concorso di "istruttore direttivo amministrativo" verrà selezionato un candidato per un contratto part-time a partire da gennaio 2022.

Il 2 agosto scorso, invece, a completare l'organico dell'ufficio Tecnico, rendendolo così più efficiente e funzionale, ha preso servizio Silvia Bazzan. ■

DUE NUOVI VOLTI NEGLI UFFICI COMUNALI

Roberta Carbone andrà a ricoprire il ruolo di Antonietta Langè e Silvia Bazzan a completare l'organico dell'ufficio Tecnico. Una terza persona arriverà con un contratto part-time all'inizio del 2022

di **Giorgia Pisoni**



Silvia Bazzan

NUOVO CONCORSO PER LA POLIZIA LOCALE

Arconate avrà presto un nuovo agente stabile nel comando di Polizia locale grazie al concorso indetto dall'Amministrazione comunale. Dopo essere tornato in servizio e aver pubblicamente dichiarato di essere in salute a seguito della difficile ed estenuante lotta contro il cancro alla scapola e prima ancora la sfortunata caduta sul Mottarone, il comandante della Polizia locale Emidio Varrato ha vigilato sull'andamento della procedura concorsuale, che ha visto nel ruolo di presidente il comandante dei vigili di Turbigo, Fabrizio Rudoni. Il nuovo assunto andrà ad aggiungersi ai 4 dipendenti del corpo di Polizia arconatese (gli agenti Claudio Rolla e Noemi De Luca, il comandante Emidio Varrato e la dipendente Vanessa Garavaglia). Il concorso si è svolto in due prove, una scritta che si è svolta il 14 ottobre e una orale che ha avuto luogo il 24 ottobre. Rispetto ai 70 candidati iniziali, soltanto in 3 hanno superato sia gli scritti, sia gli orali, e ora sono in posizione utile per essere assunti. La graduatoria resterà a disposizione del Comune fino a quando, a scalare in base ai punteggi ottenuti dai candidati, non si individuerà il nuovo assunto. ■ **Edoardo Luigi Nepa**

MARCO LIGABUE PRESENTA: "SALUTAMI TUO FRATELLO"

Il fratello della rockstar ha presentato il suo nuovo libro nel cortile della Biblioteca di Arconate

di **Moris Trento**

Il 21 luglio il cortile della biblioteca di Arconate si è popolato per assistere alla presentazione del primo libro di Marco Ligabue, fratello della nota rockstar Luciano Ligabue. A fare da spalla all'autore e cantautore c'era un altro emiliano doc: il conduttore Andrea Barbi. Abbiamo ripercorso gli oltre trent'anni di carriera del Liga raccontati con sincerità e spontaneità da chi lo ha seguito sin dall'inizio vendendo le sue magliette dietro un banchetto ambulante ai primi concerti. Aneddoti di vita quotidiana, traguardi familiari condivisi, intervallati da alcune canzoni di Marco che, dopo aver scritto testi per altri cantanti, nel 2013 si mette in gioco iniziando la sua avventura cantautorale che lo ha portato in giro per l'Italia. Uno spaccato di vita che ci mette davanti all'aspetto umano di una grande rockstar che è restata fedele alla sua terra ed al suo sangue. Da buon emiliano che "non molla", Marco ha approfittato della pandemia per riordinare i ricordi di famiglia e metterli dentro ad un libro che ha voluto intitolare con una frase che si è sentito ripetere migliaia di volte: "Salutami tuo fratello". Non poteva mancare un assaggio



di un suo concerto. In stile live, a modo suo, Marco ci esorta a continuare a fare. Perché ognuno ha la sua strada da percorrere comunque e nonostante le difficoltà. Tutto il pubblico in piedi a tenere il tempo con le mani cantando: "Siamo qui a fare il nostro tempo a scolpire ogni frammento, siamo qui a fare il nostro tempo con la pioggia il sole ed il vento". A concludere la presentazione, un brindisi con Lambrusco D.O.C. delle terre emiliane con l'invio di un video saluto in diretta a Luciano. Palpabile è stato l'entusiasmo dei partecipanti che, al termine di questa insolita presentazione, si sono fermati per avere una foto ricordo o una dedica sul libro. ■

MINI LETTORI SEMPRE PIÙ SUPER

Nel cortile della biblioteca il pomeriggio dell'11 settembre sono stati premiati gli oltre cinquanta bambini delle scuole elementari che hanno partecipato al concorso "Il superlettore". Anche quest'anno tante sono state le adesioni al consolidato appuntamento proposto dalla nostra biblioteca che, per incentivare i più piccoli alla lettura, seleziona e consiglia testi adatti alle diverse età. Oltre a premiare i lettori più attivi, sono stati consegnati alcuni riconoscimenti alle recensioni più simpatiche e sincere scritte dai mini lettori stessi. ■ **M.T.**

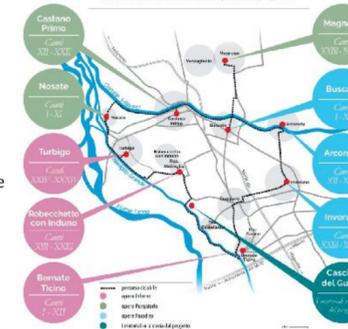


UNA MOSTRA PER CELEBRARE I 700 ANNI DI DANTE

Per celebrare i settecento anni dalla scomparsa di Dante Alighieri, il Polo Culturale del Castanese ha promosso la mostra intitolata Dante 100X100 - cento artisti per cento Canti della Divina Commedia. Si tratta di artisti contemporanei che illustrano i canti della Divina Commedia. Cento opere totali divise tra i comuni del Polo Culturale: Bernate Ticino, Robecchetto con Induno, Turbigo, Nosate, Castano Primo, Buscate, Arconate, Magnago e Inveruno. Questa mostra vuole invitare tutti a fermarsi e guardare il racconto del viaggio ultraterreno di Dante con gli occhi di cento autorevoli artisti contemporanei. Cento cornici contengono le opere originali che sono corredate anche dalla lettera all'autore con la citazione dantesca e da una breve nota biografica dell'artista. Non aspettatevi una tradizionale mostra, le opere sono molte diverse tra loro e vogliono stimolare il visitatore ad uscire dai consueti canoni per celebrare degnamente l'immortalità di una delle più importanti opere di letteratura italiana, europea e mondiale. Per visionarla nella sua

interezza è necessario spostarsi tra i nove comuni del Polo Culturale. Per aiutarvi è stata realizzata una mappa dantesca che riporta a luoghi dell'esposizione. Nella nostra biblioteca potete visionare dal dodicesimo al ventiduesimo canto del Paradiso e potete farlo a qualsiasi ora perché le cornici, che si affacciano sulle vetrate, sono visibili dal cortile indipendentemente dagli orari di apertura. ■ **M.T.**

MAPPA DANTESCA



DUE CHIACCHIERE CON GIOVANNI ALBANI

di Carlo Torretta

Giovanni Albani è nato a Dairago (che fino all'aprile del 1958 è stata frazione di Arconate) il 16/02/1953. Ha frequentato le scuole elementari e scuole medie di Dairago e poi il biennio di congegnatore meccanico.

Giovanni, partiamo dal principio...

Primo lavoro in una piccola torneria di paese, poi alla Pensotti di Busto Arsizio fino al militare e poi alla "Rimoldi" dal 1973; operaio fino al 1980 e poi a causa di un brutto incidente sul lavoro, vista la mia propensione ad occuparmi di tematiche inerenti il lavoro ed i diritti dei lavoratori, l'azienda mi colloca nell'ufficio del personale. Nel 1986 divento responsabile della logistica e 10 anni dopo, a seguito dell'unificazione con la Necchi, divento Capo Servizio del personale, fino al 2000 quando me ne sono andato, proseguendo il lavoro come Direttore del personale in Unitaria (una cooperativa che gestiva la distribuzione delle merci in tutta Italia). Nel 2003 proseguo il mio impegno nell'Associazione ALCST (Associazione Lombarda Cooperative Servizi Turismo) con il mandato di seguire tutte le cooperative di trasporto e sociali in difficoltà di chiusura. Nel 2009 sono eletto Vicepresidente di tale associazione con il mandato alle trattative sui contratti di lavoro nazionali.

Hai vissuto il cuore degli Anni '90 a cavallo tra politica ed imprenditoria, un periodo decisamente molto complesso!

La presidenza della Necchi, nella persona di Gianpiero Beccaria, aveva acquistato la Rimoldi. Il sistema Italia in quegli anni iniziava a collocare molti marchi all'estero (Cina); le fabbriche venivano frazionate, le competenze trasmesse fuori dai confini nazionali. Era il preludio di una drastica trasformazione del mondo del lavoro.



È di quel periodo la grande riduzione del personale Rimoldi, si parlava di licenziamenti di massa o sbaglio?

Vero! Proposi a Beccaria di attivare dei meccanismi che avrebbero consentito di trasformare i licenziamenti in pensionamenti e prepensionamenti. Ne venne fuori un grande lavoro ma riuscimmo ad evitare i licenziamenti.

Ho in mente un Albani politico, un Albani che si spende per l'asilo da almeno 20 anni e un Albani protagonista dell'unificazione della

Coop; racconta!

L'unione della Coop di Arconate con le Coop Alto Milanese nasce da una mia proposta nel 1999 finalizzata a pianificare meglio gli acquisti garantendo maggior sicurezza ai lavoratori e agevolando lo scambio di competenze e funzioni.

E l'esperienza politico-amministrativa?

L'esperienza politica è stata nel complesso positiva. Capisci che le persone hanno bisogno di risposte: i "vedremo" o i "faremo" non bastano. Ottima la prima legislatura

Maggiolini (1988) grazie all'intera squadra di governo. Ricordo poi che in vista del secondo mandato, un gruppo alternativo, "GOL", mi chiese di abbandonare la mia lista e di candidarmi sindaco con loro. Rifutai.

C'è sempre qualcuno che prova a "tirar le maniche della giacchetta"!

Già! Ho sempre pensato che fare buona politica è complicato, si diventa gestori amministrativi di una coperta corta che ti costringe sempre a scegliere e quando si sceglie...

E la materna?

Entro a far parte del consiglio della scuola materna come rappresentante del Comune nel primo mandato Maggiolini, ma resterò anche dopo perché eletto nell'assemblea dei soci.

Un modo "complicato e invisibile" di fare volontariato!

È lo spirito che contraddistingue questa attività; ad oggi la Scuola è Paritaria ed Ente Morale.

Ed ora?

Uno scoop per il Ciac: mi sono dimesso da consigliere il 7 luglio scorso per lasciare spazio ai giovani, le nostre idee hanno fatto il loro tempo e ne servono sicuramente di nuove. Una delle questioni più importanti sarà prendere atto del pesante calo delle nascite che sta segnando l'andamento demografico della nostra nazione e della cultura occidentale in genere.

Due parole a chi ci legge...

Un invito ai giovani a lasciar perdere quello che viene scritto sui social. Ritrovate il contatto con la gente, rendete concreti i rapporti, guardatevi in faccia e confrontatevi senza nessun filtro. È il modo migliore per imparare a vivere. ■

UN RICORDO DELL'ARCHITETTO PIER CARLO PORETTI

di Carlo Torretta

Ci sono persone delle quali ti accorgi veramente quanto contano e quanto sono importanti solo quando vengono a mancare. Sono perle rare, persone speciali oltre ogni misura perché il loro modo di vivere nella comunità è stato in realtà così totalizzante, così rassicurante, così pacato, così disponibile, mai appariscente, mai eccessivo, da renderti fiero di averle conosciute e di poterle immeritatamente raccontare.

Mi aiutano le figlie, amiche e colleghe, Marta e Romina, e Rosanna, la moglie.

Pier Carlo nasce ad Arconate il 13/02/1949 da genitori che si guadagnano da vivere lavorando come operai.

Ha vissuto la sua infanzia tra scuola e oratorio che amava veramente con tutto il cuore.

Si diploma geometra nel 1968 e compie il suo tirocinio presso una impresa edilizia del paese. Avendo in sé la vocazione alla famiglia si unisce in matrimonio a Rosanna l'11/05/1974. Chi li ha conosciuti sa che la loro

unione è stata felice fino all'ultimo giorno, grazie anche a Marta e Romina che sono molto più di quello che lasciano apparire, grazie anche all'amore di loro padre.

Pur avendo famiglia e lavorando come professionista continua gli studi e si laurea in Architettura nel dicembre 1982 al Politecnico di Milano, professione che svolgerà fino all'ultimo giorno della sua vita.

Chi ha avuto la fortuna di parlarci e di conoscerlo ha potuto intuire come il suo operare quotidiano fosse sempre sorretto da una grande fede, cui affidava il trascorre del giorno, la sua famiglia, il suo lavoro e la vita di tutti i suoi cari.

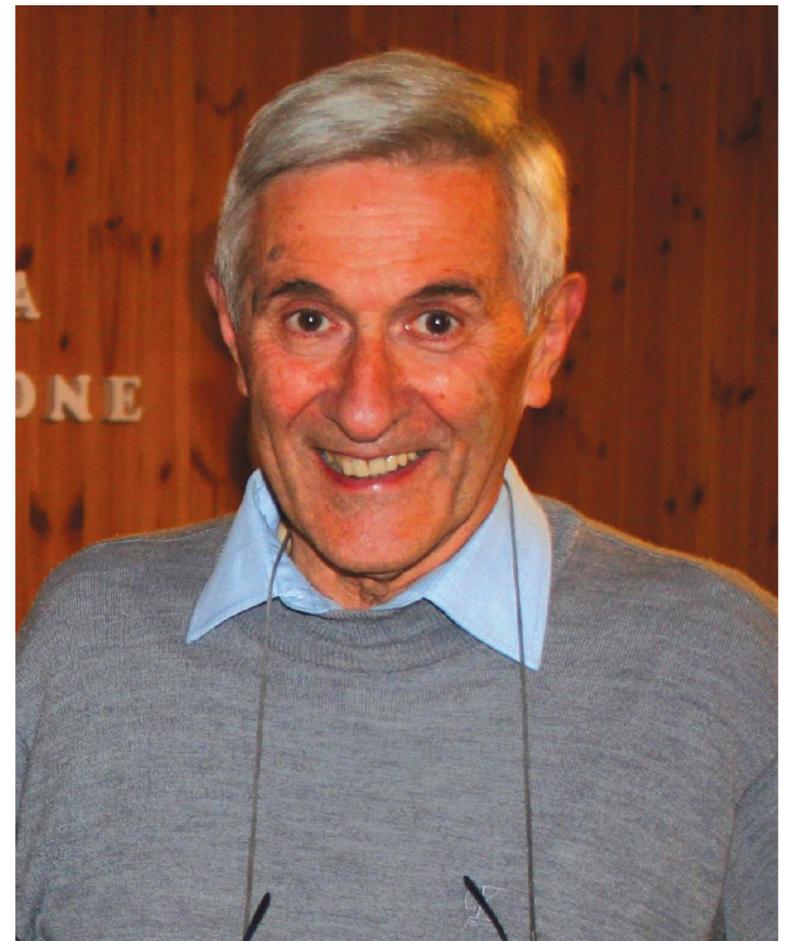
Ha insegnato a molti, con il suo esempio, cosa significasse essere attivi all'oratorio, non solo frequentandolo, ma svolgendovi anche alcuni servizi dal semplice compito di educatore, allenatore dei più piccoli, catechista, sempre tutto con grande dedizione, offrendo alla sua comunità parrocchiale l'esperienza della sua professione.

Ha servito la sua parrocchia in tanti altri modi che tutta la comunità conosce e ricorda. È stato attivo anche in politica dando il suo apporto, per

quanto poteva ed era nelle sue facoltà, esprimendo sempre il suo credo nei principi morali e religiosi.

Aveva diverse passioni oltre la famiglia e la sua professione: la buona musica, la fotografia e la montagna, la sua amata montagna.

È morto improvvisamente fra le braccia di Rosanna, la notte del 6 agosto 2021 mentre erano in vacanza, ma sicuramente Pier Carlo continua ancora a lavorare per la sua parrocchia e un po' per tutti noi, accompagnandoci con occhi più attenti e fraterni nel percorso della nostra vita. ■



“L'architetto è scomparso il 6 agosto mentre si trovava in vacanza con la famiglia”

AL VIA I CANTIERI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA MAGGIOLINI E DELLE SCUOLE MEDIE

L'assessore Sergi fa il punto sui cantieri che stanno per avviarsi in paese, facendo una riflessione sull'annosa questione della gestione del verde che in estate non ha soddisfatto le aspettative

di Carlo Torretta

La pista ciclabile di via Zerbi, i cantieri che a breve si apriranno nella storica Villa Maggiolini, ma anche l'annosa questione della gestione del verde pubblico arconatese e i lavori alle scuole. L'assessore ai lavori pubblici Serenella Sergi ha fatto il punto della situazione insieme alla redazione di Nuovo Ciac per raccontare ai cittadini come procedono le scadenze più importanti del suo assessorato.

Parliamo dell'appalto per i lavori alla Villa Maggiolini, destinata a diventare la nuova Casa della Musica grazie al progetto finanziato da Fondazione Cariplo e vinto dal Comune in collaborazione con l'associazione Creamusica. Ancora di cantieri non se ne vedono aperti. Quando vedremo gli operai al lavoro?

Il 14 ottobre è stato firmato il contratto con la ditta Disma Srl destinataria del subappalto affidatogli dal Consorzio Stabile Artemide di Roma che ha vinto la gara. Verosimilmente i lavori inizieranno entro la metà di novembre.

La pista ciclabile di via Zerbi invece è finalmente completata! Quanto è costato il tutto?

Sì, i lavori sono stati ultimati. Il progetto e l'esecuzione dei lavori sono stati resi possibili grazie al finanziamento di Regione Lombardia. L'intervento, dal costo di circa 50mila euro, ha previsto la rimozione del vecchio asfalto preservando le radici delle piante. Sono stati rifatti i piani con le corrette pendenze per consentire il deflusso dell'acqua piovana. Rifatto fondo, tappeto e l'intera segnaletica.

L'altro importante cantiere che aprirà presto in paese riguarda invece le scuole, giusto?



Nello specifico se ne sta occupando l'assessore alle scuole Francesco Colombo ma posso dire che il 30 settembre sono stati consegnati all'impresa vincitrice i lavori di messa in sicurezza della Scuola Media. Sono lavori di miglioramento sismico del fabbricato e prevedono l'inserimento nella struttura di profilati metallici atti ad assorbire la sollecitazione, sia orizzontale che verticale, indotta da un eventuale sisma. Con i lavori previsti si riporterà la struttura ad indicatore di rischio sismico pari a 0,65, come previsto dalla vigente normativa tecnica. I lavori avranno effettivo inizio nel mese di giugno 2022, con la conclusione dell'anno scolastico.

Avevamo promesso ai lettori che avremmo fatto una valutazione nella gestione del verde alla fine dell'estate. Se pur con un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente la qualità, almeno nel periodo di agosto, non è stata sufficiente. Insomma, non ci siamo ancora. Come mai?

Non ci sono molte giustificazioni se non quella della nuda e cruda verità: i soldi stanziati per questo capitolo sono pochi. La sfida che stiamo sostenendo è quella di riuscire ad aumentare l'importo e stiamo facendo i salti mortali per riuscire a mantenere il "decoro" almeno a questo livello. Per fortuna abbiamo una ditta che si sta dimostrando competente

e collaborativa ed è già una fortuna. Dovremo ridurre il pacchetto da gestire, ad esempio eliminando le rose nelle aiuole di via Legnano e via Varese: i costi per la gestione e manutenzione rispetto ai risultati ottenuti non sono congrui per cui la volontà è quella di eliminarle. L'impegno verso la manutenzione del verde continua comunque a essere importante e buona parte dei risultati, che comunque ci sono stati e si sono visti, sono dovuti all'aiuto dei volontari e delle Fate che portano avanti l'impegno preso con costanza e dedizione.

Ma il volontariato non può sostituirsi alle competenze istituzionali, o no?

È vero, e credo che la strada maestra sia quella di raggiungere uno standard base riuscendo in qualche modo ad aumentare i fondi destinati al verde e da lì partire con un incremento qualitativo grazie al supporto dei volontari e alla buona volontà di quei cittadini disponibili a rendersi partecipi e attivi per migliorare il decoro del paese dove vivono.

Insomma, è un bel percorso in salita...

Sì, una salita dura ed è proprio per questo che colgo l'occasione e la visibilità di questo articolo per chiedere un aiuto a tutti gli arconatesi. Abbiamo bisogno di incrementare le forze e il numero dei nostri volontari storici diffondendo il senso di educazione civica: una bottiglia abbandonata a terra è una sconfitta per tutta la comunità e non solo per chi l'ha lasciata lì. Un paese pulito è bello da vedere e da vivere per tutti. ■

DON ALESSANDRO LUCINI SI RACCONTA A NUOVO CIAC

di Dalila Trento

Dopo la partenza di Don Giancarlo e Don Ferdinando è arrivato Don Alessandro Lucini che è da poco diventato parroco e al quale abbiamo chiesto di rilasciare questa intervista per raccontarci la sua esperienza appena iniziata. L'attuale parroco di Arconate ha precedentemente seguito tre parrocchie con 20.000 abitanti in totale nell'hinterland milanese dove gestiva la pastorale giovanile e la comunità pastorale. Successivamente è stato trasferito a San Giuliano Milanese dov'è stato coadiutore. Con il nuovo incarico di parroco, Don Alessandro sente molte differenze, tra cui la maggior responsabilità data dal ruolo e un'attenzione in più sulla burocrazia. Inoltre, sente un rapporto diverso con i parrocchiani dovendo collaborare anche con adulti e non solo con i giovani. Infatti, da parroco, necessita una maggior collaborazione con laici e non solo con ecclesiastici. In questi primi tempi sta scrutando la nuova realtà di Arconate per conoscere quanti più parrocchiani possibile che collaborano in oratorio e con la parrocchia. Il parroco tiene molto ai

giovani e, soprattutto, a farli partecipare da protagonisti e vederli impegnarsi nella parrocchia e in oratorio. Ha notato nella comunità disponibilità e orgoglio nel ricominciare dopo la pandemia con attività e iniziative e tanta voglia di stare insieme. Per la comunità vorrebbe puntare sulla col-

laborazione tra i giovani e gli adulti della parrocchia, ma anche tra le associazioni presenti sul territorio. A Don Alessandro piacerebbe che l'oratorio diventasse un punto di ritrovo per i ragazzi di Arconate dove conoscersi e stare insieme, così che abbiano sempre un posto dove stare. Non ha in mente progetti concreti ma ha sicuramente intenzione di coinvolgere i giovani educatori e le famiglie per discutere e confrontarsi con loro; infatti, pensa sia più importante lo stile sinodale e il modo di agire piuttosto che avere già progetti concreti pensati senza la collaborazione dei parrocchiani.

Tema molto delicato per la chiesa è quello della legalizzazione dell'eutanasia sul quale don Alessandro ci dà una sua visione. "Questo tema è molto delicato e dà grande sofferenza - inizia il parroco - e bisogna entrarci in punta dei piedi". Comincia affermando che la difesa della vita è molto importante in tutte le sue forme, anche quelle più difficili. Crede che il problema nel rendere legale l'eutanasia sia il fatto che non ci sia un confine netto tra uccidere una persona e lasciarla morire; questa differenza è ancora poco chiara: la difficoltà sta nel capire dove inizia "l'accanimento terapeutico". Quest'ultimo è l'ostinazione irragionevole a voler ricorrere a trattamenti inutili o sproporzionati che non possono determinare alcun reale beneficio per il paziente, o i cui effetti collaterali superano di gran lunga i benefici attesi. Anche in questa pratica è difficile segnare il confine che sia esso morale o civile. Conclude questo tema delicato affermando convinto che la vita ha diritto



di essere vissuta dall'inizio alla fine e il suo principio va difeso sempre: la vita mantiene la sua dignità in ogni sua forma.

Un altro tema molto attuale che coinvolge l'opinione della chiesa è la legalizzazione della cannabis. Il parroco afferma quanto il problema di rendere questa sostanza legale sia il fatto che possa essere considerata meno dannosa solo per il fatto di averla resa legale, quando, in realtà, provoca una dipendenza psicologica e fisica come moltissimi altri farmaci e sostanze. Basti pensare all'uso indiscriminato degli anti-dolorifici in America che sta diventando una vera e propria dipendenza a tutti gli effetti, pur essendo farmaci utili a tutti noi. È avvenuto in egual modo con le sigarette - conclude il parroco - prima di contrabbando e poi, legalizzandole, hanno assunto un significato diverso sul tema della salute fisica. Resto poi il fatto che dalle testimonianze dei ragazzi in comunità di recupero il primo passo resta sempre quello dello spinello; "Con questo non voglio dire che ci sia un passaggio automatico ad altre sostanze, ma pare che per molti sia andata così". Rimane un problema complesso che meriterebbe un clima più disteso per poterlo affrontare nella sua interezza, senza lasciarsi prendere dai patos del momento. ■





TI SENTO

Il quarto episodio del racconto inedito "Negli occhi" scritto da Moris Trento

La chiacchierata con Anna mi ha fatto bene, ma non riesco ancora a capire come sia possibile stare con una persona alla quale non puoi nascondere niente. Ho qualcosa da sistemare, la prima è tirare fuori una persona dal guaio in cui l'ho infilata. Sto riascoltando la registrazione della conversazione con i dirigenti della Simpet. Loro non lo sanno, ma ho l'abitudine di registrare tutte le conversazioni importanti. All'inizio lo facevo per paura di dimenticare particolari importanti, poi per tutelarmi, ora mi serve per salvare una persona onesta. Salvo la registrazione su una pendrive. Passano i giorni e ne mancano solo quattro a Natale. Scrivo un messaggio a Dennis: "Ciao, riesci a fare un salto al bar? Ho un regalo per te :)"

Arrivo per primo, entro e vado al bancone. Jack, col cappello da Babbo Natale, senza parlare mi chiede cosa prendo, ed io senza parlare gli ordino il solito drink. Ma questa è una questione di abitudine. Entra anche Dennis guardandosi in giro. Richiamo la sua attenzione e lo invito a raggiungermi. Con un gesto indico a Jack di raddoppiare la consumazione. Poi mi rivolgo all'onesto amico: "Allora, non so se servirà a tirarti fuori dai guai, ma credo che valga la pena provarci".

Recupero la pendrive dalla tasca, appoggio la mano sul bancone e la faccio scivolare verso di lui. Capisce che è qualcosa di importante e riservato e con un gesto discreto recupera l'oggetto e lo tiene in pugno. Seguono alcune raccomandazioni.

"Io non ti ho dato niente, non farmi domande. Lì dentro c'è la registrazione audio dei dirigenti della Simpet che spiegano come hanno attuato la truffa. Portala al tuo avvocato il prima possibile. È tutto chiaro?"

Con gli occhi lucidi e tentennando un po': "Beh... credo di sì, non so cosa dire... né come ringraziarti. Credo sia il miglior regalo di Natale che io abbia mai ricevuto"

"Speriamo sia un buon punto di partenza per trovare un accordo e conservare il posto di lavoro"

Nel frattempo, arrivano i drink, per cui approfittiamo per brindare alle festività in arrivo.

Passo i giorni di Natale serenamente in famiglia. Nel tardo pomeriggio del penultimo giorno dell'anno parto insieme a qualche collega e amico per il nostro Capodanno alternativo al rifugio.

Durante la cena da Pippo organizziamo il saluto al nuovo anno. All'uscita dal ristorante avvistiamo i primi piccoli timidi fiocchi di neve che contribuiscono a creare la giusta atmosfera.

Lia propone un gioco di società e parte una chiacchierata discussione sulla ricerca di un criterio per creare le due squadre che parteciperanno, mentre Anna, un po' spaesata, li osserva in disparte.

Ester spiega le regole e facciamo un giro di prova. Il

gioco consiste nel far indovinare una parola misteriosa ai compagni di squadra senza pronunciare quelle vietate sulle quali gli avversari vigilano diligentemente.

Inizio io e riesco a fare indovinare tre parole quindi spostiamo il nostro segnalino sul tabellone capitando su una casella con una figura insolita. Ester interviene spiegando che il prossimo turno per la nostra squadra sarà un testa a testa tra due persone. Toccherà ad Anna.

I nostri avversari fanno decisamente meglio: cinque parole indovinate. È il turno di Anna, guarda tutti e: "Scusate, ma io scelgo la persona che conosco di più nella speranza che faccia del suo meglio"

Ester ribadisce il divieto di suggerire da parte degli altri componenti della squadra.

Se fossi stato io al suo posto probabilmente li avremmo stracciati, ma cercherò di fare del mio meglio.

"Mi raccomando, concentrato, negli occhi"

E con indice ed anulare della mano destra indica prima i suoi e poi i miei.

Pesca la carta, e dopo qualche secondo, guardandomi:

"Un tipo di animale"

"Dalmata!" – rispondo d'istinto

"Sì, bravo!"

"Ma dai che culo!" – esclama Marco

Ester invita al silenzio ed Anna continua. Pesca la seconda carta.

"Preferisco le ..."

"Rose!"

E la terza:

"Lo trovi in bagno"

"Rubinetto!"

Ho una strana sensazione. Potrebbe anche non parlare che le indovinerei ugualmente.

Siamo alla quarta carta, non la sto neanche ascoltando.

"Ti sento!" – le dico

Lei con gli occhi mi dice di continuare. Per non destare troppo sospetto pronuncia un paio di parole proibite.

Non mi interessa stravincere la partita, credo di aver già avuto la mia vittoria.

Dopo pochi minuti, il match finisce: abbiamo vinto noi, ma di poco.

Tutti si buttano alla finestra per vedere quanta neve c'è, qualcuno esce. Anna rimette il gioco nella scatola. La aiuto passandole alcune carte e la clessidra ed insieme mettiamo il coperchio. La guardo e le dico:

"Pensa ad una parola"

"Fatto" – risponde svelta

"Cavallo a dondolo, vero?"

Mi guarda ed abbozzando un sorriso mi dice:

"Sì, proprio cavallo a dondolo"

"Come ci sono riuscito?" – chiedo curioso

Lei si volta, mi dedica uno sguardo e poi, ridandomi il suo profilo:

"Non è qualcosa che hai fatto, ma è come sei stato" Sto in silenzio mentre e lei continua:

"Sei stato sincero con me"

"Ed è bastato questo?"

"Ti sembra poco?"

Questa notte si dorme tutti qui tra materassi gonfiabili, letti e divano. Ci metto un po' a prendere sonno. Vorrei proprio vedere voi al mio posto.

Il mattino seguente organizziamo la cena di San Silvestro recuperando generi alimentari nei negozietti ed in qualche bancarella. Ha nevicato per tutta la notte ed i più creativi approfittano per creare una coppia di pupazzi di neve pieni di dettagli che battezziamo Frosty e Frosta.

Manca più di un'ora allo scoccare della mezzanotte e Lia propone un altro gioco. Stesse squadre di ieri sera. Stavolta si piazza sulla fronte di un concorrente un biglietto con scritto il titolo di un film che deve indovinare grazie ai suoi compagni che glielo mimeranno. Sì, sto già pensando che vinceremo facile. Faccio il brillante:

"Va bene, comincio io che tanto so leggere il pensiero, tutti d'accordo?"

Raccolgo consensi favorevoli, quindi Lia mi mette in testa il titolo del film e si parte.

Cerco lo sguardo di Anna che sta ridendo mentre gli altri, in maniera scoordinatissima, iniziano a mimare qualcosa di incomprensibile. Non può aiutarmi perché non ha ancora letto il biglietto. In realtà non lo vuole leggere, sta facendo di tutto per guardare altrove. Sì, sarebbe stato sleale, forse è meglio così. Mi butto:

"Scimmia! ... due! ... due scimmie che mangiano banane! ... una scimmia in città! No aspetta, trovato: il pianeta delle scimmie!"

Siamo al conto alla rovescia con Marco che tiene salda la bottiglia in mano:

"Buon anno!!!"

Qualche fuoco d'artificio colora il cielo e scattiamo foto del nostro cin-cin con Frosty e Frosta.

Parte il tradizionale trenino per le vie del paesino con auguri di buon anno a tutti quelli che incontriamo. Poco alla volta ci spogliamo abbandonandoci nei letti.

Il mattino seguente, mi sveglio per primo. Vedo i miei amici sparsi qua e là in casa. Vado verso la finestra e guardo fuori. Non nevicava più, ma il cielo è comunque coperto.

A Frosty manca il naso. Qualcuno gli ha dato un aspetto decisamente più virile spostando la carota più in basso. Fuori c'è troppa neve per pensare di mettersi in viaggio e rientrare. Credo che ce la prenderemo con calma e ci fermeremo qui ancora un po'.

IL BOLERO. STORIA DELL'OPERA PIÙ CONOSCIUTA DI MAURICE RAVEL

Guida all'ascolto a cura di **Fabrizio Rabbolini**



Lo stesso Ravel descrisse la sua opera in una intervista: "Mi auguro vivamente che nei riguardi di quest'opera non ci siano malintesi. Essa rappresenta un esperimento in una direzione particolarissima e limitata, e non bisogna sospettare che ambisca ad altri risultati oltre a quelli effettivamente conseguiti. Dopo la prima esecuzione, ho fatto preparare un avviso in cui si avvertiva che il brano da me composto durava diciassette minuti, e consisteva interamente in «tessitura or-

chestrale senza musica» - attraverso un lungo crescendo molto graduale. Non ci sono contrasti e praticamente non c'è invenzione, eccezion fatta per il progetto iniziale e il modo di metterlo in pratica. I temi sono del tutto impersonali - melodie popolari del consueto tipo arabo-spagnolo. E (benché si sia potuto asserire il contrario) la scrittura orchestrale è semplice e lineare in tutto". Passata alla storia è la polemica fra il compositore e il celeberrimo direttore d'orchestra Arturo

Toscanini (1867 - 1957) che interpretò il Bolero a New York il 4 maggio del 1930. Toscanini affrettò i tempi di esecuzione, questo creò degli screzi fra i due e, dopo una discussione nei camerini, Toscanini giurò di non dirigere più il Bolero.



L'IMPORTANZA DI SBAGLIARE



A proposito di psicologia a cura di **Giulio Garegnani**

Sembra un paradosso ma... in questo momento così incerto della nostra esistenza, quando per oltre un anno ci è stato impedito di avere una vita normale, incontrare gli amici, abbracciare i familiari, andare al cinema o in discoteca, proprio ora che cominciamo ad avere un po' di libertà, ci sembra surreale e a volte faticoso riconquistare la nostra normalità. La paura del contagio e la prolungata permanenza tra le mura domestiche hanno

portato al boom dei social e con questo anche un distacco dalla realtà conviviale che ha visto intere famiglie disgregarsi e separarsi all'interno della stessa abitazione vivendo vite parallele che si incontravano solo in caso di guasto alla linea telefonica o in assenza dei giga necessari per chattare con gli amici. La separazione per molti è avvenuta anche in termini reali, tanto che gli studi di mediazione familiare e gli avvocati hanno avuto un incremento di lavoro per gestire i con-

flitti e le conseguenti rotture delle relazioni di coppia. Ma è veramente solo colpa del lockdown? Quante coppie vivevano già una situazione di pacifica sopportazione prima di ritrovarsi per intere giornate a confrontarsi con gli aspetti della vita quotidiana e le difficoltà di sopportare abitudini ed errori del partner? Proprio sugli errori vorrei focalizzarmi perché per quanto semplice possa essere notare gli errori che le persone che ci circondano commettono, altrettanto difficile diventa

accorgersi dei propri. Una domanda sorge spontanea: come possiamo gestire questa situazione? La risposta è più semplice di quanto possiamo immaginare: concediamoci la possibilità di sbagliare! Sì, basta essere coerenti con se stessi, perché sbagliare è umano. Tutti noi commettiamo degli errori più o meno gravi, delle dimenticanze o delle azioni di cui poi possiamo anche pentirci, ma ciò che più di ogni cosa è importante fare è ammettere a se stessi di avere sbagliato e da questo

errore partire per ricostruire la propria persona, perché non è tanto lo sbaglio ad avere delle conseguenze, bensì il senso di colpa che può anche trasformarsi in rancore. E si sa che il rancore porta sempre una carica di rabbia che potrebbe essere scaricata nel momento meno opportuno e, soprattutto, verso le persone che meno di tutte lo meritano. Una volta compresa l'importanza dei nostri errori, saremo pronti ad accettare anche gli errori degli altri!



TORNA LA FIERA D'AUTUNNO E LA PIAZZA SI RIPOPOLA

di **Federica Pravettoni**

Le strade di Arconate tornano a rivivere grazie a "La Sagra D'Autunno". Piazza Libert , piazza Falcone e Borsellino, via Roma e contrada Sant'Eusebio hanno ospitato tra il 17 e il 18 ottobre, dopo un anno di stop, la fiera di Santa Teresa con una sentita partecipazione della cittadinanza. Protagoniste sono state l'allegria e la voglia di convivialit  che, a causa della pandemia, si erano perse. Il programma   stato ricco di iniziative e si   aperto domenica mattina con la consegna delle benemerenze dell'Avis. Nel primo pomeriggio hanno sfilato sul calesse, accompagnati dal corpo bandistico Santa Cecilia, le maschere tipiche del nostro paese: 'Re Soquann' e 'Regina Sibreta'. Non   mancata l'animazione per i pi  piccoli con la scuola di magia del Mago Diego e lo show di Mariano Navetta, il Mago Comico. Per tutta la giornata hanno presenziato gli stand delle associazioni del paese e i banchetti degli hobbisti. Come novit , in piazza Falcone e Borsellino e grazie alla Fattoria Micheletti,   stato allestito un apposito spazio con esposizione di trattori e animali della storica azienda agricola. Inoltre,   stato possibile effettuare un giro in

calesse per le vie di Arconate. Tra gli organizzatori non poteva mancare il contributo del Gruppo Folkloristico Arconatese che, come da tradizione, presso il proprio stand, offriva il dolce tipico arconatese: la 'Carsensa', insieme alle tradizionali caldarroste. Lunedì le vie centrali del paese si sono riempite di variegate bancarelle che hanno colorato le strade regalando sapori e profumi tipici dell'autunno. La sagra si   svolta nel rispetto delle normative Covid-19 e la Polizia locale ha vigilato durante le giornate, controllando a campione il 'Green pass' ed evitando situazioni di assembramento. Fino a un anno fa sembrava quasi impossibile il ritorno alla normalit . Eppure piano piano, con le dovute precauzioni, si sta tornando a rivivere il paese, si sta tornando a organizzare tutti quegli eventi e iniziative che rendono Arconate una vera comunit . L'amministrazione comunale e le associazioni si impegnano per questo, seguendo scrupolosamente le norme per il contrasto al Covid-19 e garantendo cos  la nostra libert  anche in un momento storico particolarmente delicato. ■



BIRRA E CONVIVIALIT , GLI ARCONATESI TORNANO AD INCONTRARSI IN SICUREZZA

Dopo un anno di stop e di distanziamento sociale la comunit  ha mostrato molta voglia di tornare a festeggiare insieme. Il tutto   accaduto senza rischi anche grazie all'alta percentuale di vaccinati: il 95% dei cittadini ha gi  fatto la prima dose

di **Federica Pravettoni**

Dopo un anno di stop e di distanziamento sociale, dettato dalle regole per il contenimento del Covid-19, la comunit  arconatese ha mostrato molta voglia di tornare a festeggiare e vivere momenti di convivialit . La 'Festa della birra' ne   stato un esempio: nei quattro giorni della manifestazione la nuova tensostruttura del campo sportivo di via delle Vittorie   stata teatro di un evento unico nel nostro territorio. Dal 2 al 5 settembre sono transitate oltre 4.000 persone e dopo 15 giorni non si sono verificati contagi n  focolai legati a questa iniziativa. Com'  stato possibile questo successo? I fattori che hanno influito sono molteplici. In premessa possiamo dire che il Comune di Arconate   il primo del territorio per numero di vaccinati. Infatti, su una popolazione vaccinabile di 5.497, il 95,36% ha ricevuto la prima dose e l'84,36% la seconda. Altro fattore importante   la scelta politica dell'amministrazione comunale che, in collaborazione con l'associazione 'Amici delle feste arconatesi', ha deciso di assumersi la responsabilit  di tornare a organizzare manifestazioni a carattere ricreativo e aggregativo, puntando sul fatto che per tenere la pandemia sotto controllo basta rispettare scrupolosamente le regole, senza per questo rinunciare a una vita normale, fatta anche di momenti di socialit , resi

possibili applicando il rigido protocollo sanitario. E proprio l'applicazione delle norme relative al contenimento del Covid-19 si   dimostrata efficace, a cominciare dall'obbligo del 'Green pass' all'ingresso che veniva controllato con grande scrupolo. All'elaborato sistema per entrare e uscire dalla festa (in modo che ogni partecipante avesse sempre un posto a sedere assegnato) si   aggiunta la presenza costante delle Forze dell'ordine, della Croce Azzurra e della vigilanza assunta dal Comune. Il tutto per evitare assembramenti e situazioni a rischio. Alla fine il risultato parla da s : la manifestazione si   svolta in totale sicurezza e nella tutela della salute di tutti. Un traguardo importante, raggiunto grazie all'instancabile lavoro dell'amministrazione comunale, della Commissione giovani sport e tempo libero e dell'associazione 'Amici delle feste arconatesi', che hanno seguito nei minimi dettagli l'intera organizzazione della festa, lavorando in sinergia. Non meno importante   anzi per alcuni aspetti decisivo   stato il lavoro dei volontari, divenuti ormai un gruppo affiatato e sempre disponibile a mettersi al servizio del proprio Comune. La 'Festa della birra' non   solamente un evento, ma un momento di aggregazione e socialit , un nuovo modello per fare comunit  in un momento storico particolare come questo. ■

Il Comune di Arconate   il primo del territorio per numero di vaccinati



PROCESSO MANTOVANI, LA PROCURA CHIEDE 6 ANNI E MEZZO DI CARCERE. NUOVE ACCUSE NELLA VICENDA DELLA RSA

La nuova udienza del processo a carico dell'ex sindaco di Arconate si è conclusa con una richiesta di condanna per concussione da parte della pubblica accusa. Il reato di turbativa d'asta legato alla vicenda della casa di riposo di Arconate potrebbe essere confermato con la nuova accusa di abuso d'ufficio

di Sofia Rossi



Non più turbativa d'asta, reato ormai caduto in prescrizione, ma abuso d'ufficio. La nuova richiesta di condanna del sostituto procuratore delle Corti d'Appello Massimo Gaballo rimette al centro la casa di riposo di piazza Falcone e Borsellino nella vicenda giudiziaria che vede coinvolto l'ex sindaco di Arconate, Mario Mantovani. Il 14 ottobre il Tribunale di Milano ha ospitato l'udienza del processo d'appello che si concluderà a gen-

naio del prossimo anno con la sentenza di secondo grado. In primo grado Mantovani, accusato di aver commesso più d'un reato contro la pubblica amministrazione non solo nelle sue vesti di sindaco di Arconate ma anche in qualità di assessore regionale alla Sanità, era stato condannato a 5 anni e 6 mesi per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Alla lista delle imputazioni per cui la Procura chiede di condannare Mantovani ora rispunta anche la concussione, reato per cui Mantovani era stato assolto in primo grado. Ma la richiesta di condanna del sostituto procuratore Gaballo è più alta della pena inflitta in primo grado: 6 anni e mezzo di carcere a fronte di una condanna a cinque anni e sei mesi. L'abuso d'ufficio riguarda la vicenda della casa di riposo di piazza Falcone e Borsellino, per cui Mantovani era stato accusato e condannato per turbativa d'asta in primo grado. La turbativa d'asta è però un reato ormai prescritto e andato oltre il termine dei sette anni e mezzo previsti dalla legge. Ecco perché il sostituto procuratore Gaballo ha chiesto una riconversione del reato in quello di abuso d'ufficio, per il quale secondo l'accusa Mantovani avrebbe, da sindaco, votato e deliberato atti in pieno conflitto di interesse. Questo capo d'accusa, facendo slittare in avanti i termini della prescrizione,

rimetterebbe al centro della vicenda giudiziaria di Mantovani anche un tema squisitamente arconatese come quello della Rsa. Ciò che è già certo invece è che sono state riconfermate le richieste di condanna per tutti i coimputati Giacomo di Capua, l'architetto Gianluca Parotti e il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia. L'avvocato che rappresenta legalmente il Comune di Arconate, Federico Boezio, si è associato alla richiesta

della Procura milanese, evidenziando come anche secondo l'ANAC e la Prefettura di Milano, è stato acclarato che dietro Opera Pia Castiglioni ci fosse proprio l'ex sindaco Mantovani. Si tratta ora di capire se la richiesta verrà accolta o meno dal giudice e le accuse riconfermate. I nuovi sviluppi della vicenda, a cui la comunità di Arconate è legata a doppio filo, verranno alla luce con la sentenza d'appello fissata il 14 gennaio dell'anno prossimo. ■



UNA RIFLESSIONE SULLA QUESTIONE DELL'AFGHANISTAN



Caro Direttore,

Nuovo Ciac è un giornale nato per occuparsi dei fatti arconatesi e così deve essere. Ciò detto, visto quanto accaduto nel mondo solo qualche mese fa, sono convinto del fatto che un ragionamento sull'Afghanistan sia d'obbligo e perciò ti scrivo sperando di essere pubblicato.

Partiamo con il mettere giù alcuni punti fissi.

Il primo: Talebani hanno stravinto la guerra contro l'Occidente, non hanno solo vinto, hanno umiliato il "sistema Occidente" e il dramma è che hanno perso soprattutto gli USA, ovvero la "democrazia con le gambe".

Il secondo: chi vince detta le regole, quindi a Kabul gli Afghani Talebani vincitori sono i nuovi referenti e questo sia che piaccia oppure no a chi questa guerra l'ha fomentata, combattuta e persa.

Il terzo: è una costante storica il fatto che tutti quelli che hanno provato a conquistare questo benedetto o maledetto pezzo di terra ci hanno lasciato le "corni".

Se nel 1843 la ritirata britannica dal territorio di Kabul fu tragica, la storia del rapporto tra Afghanistan e Pakistan si complica nel 1893, quando i britannici (tornati per la seconda volta) e l'emiro afgano si inventano un confine virtuale tra l'India e l'Afghanistan per ragioni di pura strategia coloniale; in un pentolone che bolle tutto è instabile e infatti di lì a poco la supremazia britannica si troverà a dover fare i conti con la comunità Pashtun, già allora maggioranza etnolinguistica nel territorio afgano. Così, mentre è in corso il primo conflitto mondiale, gli Afghani attaccano, con l'appoggio della Russia, Indiani ed Inglesi occupanti, raggiungendo l'indipendenza nel '19. Dagli anni '70 è il caos. Sintetizzando il più possibile Pakistan, Arabia Saudita e Stati Uniti finanziano ed armano i mujaheddin contro il governo centrale filosovietico controllato dal Partito Democratico Popolare dell'Afghanistan (il PDPA), nemici della patria e dell'Islam. Poco prima, nel 1973, un colpo di stato aveva destituito Re Zahir Shah, uomo di tribù, culturalmente legato alle etnie locali e grande sostenitore dei diritti delle donne, per imporre un governo "democratico" che avrebbe portato alla cancellazione di quello che Kabul era già negli Anni '60, una nazione dove le donne indossavano gonne, foulard o burqa a seconda del loro gusto, senza alcuna imposizione o limitazione della libertà.

Nel 1992 i Russi vengono cacciati, favorendo la nascita del primo stato islamico, il tutto con il plauso degli Stati Uniti. In pochissimo tempo, l'assenza di una politica in grado di gestire la complessità delle diverse etnie presenti sul territorio, farà riaprire i conflitti interni facendoli sfociare in una vera e

propria guerra civile. È proprio in questo periodo che dal Pakistan arrivano gli "studenti" Talebani che nel giro di qualche anno conquisteranno il potere: nel 1996 comandano loro e arrivano in Occidente le prime immagini di donne lapidate, uomini impiccati e teste tagliate.

Poi c'è l'11 settembre, Bin Laden nascosto sui monti Afghani, gli USA che lo vogliono scontrando contro il 'no' dei Talebani. La questione diventa un problema planetario. L'alleanza Nato che già allora barcolla oggi è definitivamente segnata dal fallimento del suo ruolo di mediatore politico. Un disastro.

La domanda è: dove andremo a finire?

Anche per le grandi potenze quali Russia e Cina i Talebani che proteggono i terroristi islamici sono un problema di immagine e di stabilità. Chi preparerà? I radicali? I moderati? E i moderati sulla base di che parametri? I loro? I nostri?

Al popolo Afgano toccheranno, probabilmente, anni di lunghi conflitti civili perché oggi nessuna potenza vuole cimentarsi in una missione che la porterà, quasi certamente, verso una nuova sconfitta. In un Paese dove contano quasi esclusivamente le etnie e le appartenenze tribali, nessuno o quasi, voleva e vuole davvero "morire per Kabul"; la dimostrazione sta nel come l'esercito Afgano, messo insieme dall'Occidente, si sia sciolto come neve al sole. Abbiamo tutti una precisa responsabilità per quello che sta succedendo. È palese che è solo per mere ragioni di politica interna che l'Afghanistan è stato abbandonato. Oggi siamo qui a discutere se sia giusto o no trattare con certi "regimi" senza capire o proporre cosa fare in alternativa per riuscire a portare un po' di aiuto almeno a quelli che hanno tentato di darci una mano in tutti questi anni.

UE, Nato e company proclamano che "dovremo aprire obbligatoriamente un canale di dialogo con i Talebani perché è l'unico modo per ottenere aperture sociali non solo a parole ma con i fatti". A parte però le divagazioni dei tutologi del mojito, degli amici di Erdogan o di sultani mandanti assassini, la realtà è che a monte c'è questa insana capacità di giustificare "la guerra" chiamandola "missione di pace" e di portare cultura e benessere con bombe o spade anziché con la parola. La sensazione è che questa "capacità" ci accompagnerà ancora per molto e che anche questa lezione non sia, purtroppo, servita a nulla se non a capire che quelli che meno di tutti si meritano questa situazione sono proprio i cittadini afgani.

Carlo Torretta

NUMERI UTILI

L'ASSISTENTE SOCIALE

riceve: martedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 12
con appuntamento

**SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI A PRESIDII OSPEDALIERI E
AMBULATORI DISTRETTUALI** per esami e visite su prenotazione
presso il Comune in orari di apertura al pubblico –
tel.0331.460461 int.1

SERVIZIO INFERMIERISTICO

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00
per prestazioni infermieristiche a domicilio
tel.02-23175677 necessita prescrizione medica

SERVIZIO PRELIEVI

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro

LUNEDÌ: prelievi e consegna esiti
dalle ore 7.00 alle ore 8.45.

GIOVEDÌ: prelievi e consegna esiti
dalle ore 7.00 alle ore 9.30.

E' necessario munirsi di prescrizione medica,
tessera sanitaria e carta d'identità.

MEDICI DI BASE

Dr.ssa Colombo S. - Via Silvio Pellico, 1 - tel. 329.0989437

Dr.ssa Cucco C. - Via C. Battisti 16 - tel. 335.5299834
Call Center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331.463563

Dr.ssa Paganini A. - P.zza Pettiroso 1 - tel. 347.9813260

Dr.ssa Parotti M. - tel. 334.8491355
Call center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331-1707557

Dr.ssa Oldani P. (PEDIATRA) - Via Varese 13 - tel. 338.1105335

FARMACIA Dr.ssa Bognetti – Piazza Libertà – tel.0331.460217
chiusura sabato pomeriggio

SPORTELLO LAVORO c/o Palazzo Municipale
giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI c/o Palazzo Municipale
Venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30

SERVIZIO VACCINAZIONI

Via Moroni 12 Castano Primo – tel.0331-1776372
Prenotazione vaccinazioni – tel. 800671671

SCelta E REVOCA medico, esenzioni ecc.
tel.0331-1776364 – 0331-1776365

sede Castano Primo: Via Moroni, 12 - Castano Primo
sede Cuggiono: Via Rossetti, 3 - Cuggiono

CONSULTORIO FAMILIARE

sede Castano Primo Via Moroni, 12 – tel. 0331 1776377
sede Cuggiono Via Rossetti, 3 – tel.02 9733043

ATS DIPARTIMENTO VETERINARIO OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo – tel. 0331.1621303
Distretto Veterinario Ovest Milanese – tel. 02 8578 4471/72